Progetta il tuo wild garden

Disegna nel riquadro sottostante come ti piacerebbe venga realizzato il wild garden scolastico. Colloca gli elementi riportati in Legenda, disegnandoli nello spazio sottostante, in maniera che formino un wild garden.



Scala 1:200

Progetta il tuo wild garden

Legenda: elementi da inserire



Realizziamo la siepe o l'aiuola

- Per prima cosa valutare lo spazio che si ha a disposizione.
- Le migliori siepi sono costituite da più specie di piante diverse:
 limitatamente agli spazi disponibili, sceglierne almeno quattro.
- Mettere le piante a dimora preferibilmente ad inizio primavera o in autunno. Scavare nel sito preposto alla piantumazione, rimuovendo tutte le erbe infestanti e le radici.
- La buca per mettere a dimora ciascuna pianta deve essere circa due volte più larga della zolla in cui si trovano le radici della piantina appena estratta dal vaso. Piantare gli arbusti ad una distanza di almeno 1 metro l'uno dall'altro e disporli anche su più file (in maniera da rendere l'aspetto della siepe il più naturale possibile).
- Riempire la buca e tamponare saldamente senza compattare il terreno.
- Una volta piantate, dare alle piantine una buona annaffiatura per stabilizzare il terreno.



Quali arbusti piantare?

- Biancospino
- Prugnolo
- Ligustro
- Nocciolo
- Rosa canina
- Rovo
- Agrifoglio
- Viburno
- Caprifoglio
- Frangola
- Sanguinella

Manutenzione

- Nel primo anno gli arbusti richiedono irrigazioni più frequenti, questo soprattutto in estate (tenere conto che ciò può variare in base alle specie piantate e alle condizioni meteorologiche).
- La potatura consiste nel taglio dei rami morti e danneggiati dalle intemperie invernali.

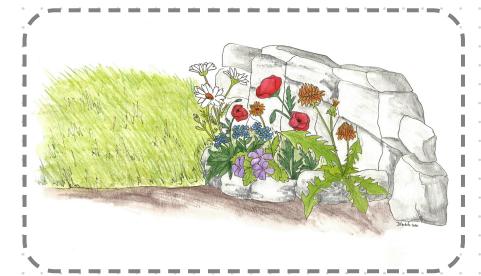
Materiali necessari

- Guanti
- Carriola
- Zappette
- Zappa grande
- Rastrello grande
- Vanga
- Pala
- Annaffiatoi o tubo da irrigazione
- Piantine di arbusti
- Forbici per potatura

Realizziamo un angolo attira-impollinatori

Dedicare una porzione del prato alla crescita spontanea delle specie erbacee; nell'altra porzione seminare specie autoctone a fiore che attirino gli insetti impollinatori. Per questa seconda:

- Scegliere una porzione del giardino che sia soleggiata.
- Ad inizio primavera rimuovere l'erba già presente e grattare il terreno nudo con un rastrello.
- Spargere i semi, ricoprendoli poi con la terra.
- Annaffiare leggermente.



Alcune delle specie erbacee spontance che potrete osservare

- Trifoglio
- Dente di leone
- Ortica
- Papavero
- Fiordaliso
- Non ti scordar di me
- Finocchio selvatico
- Carota selvatica
- Margherita
- Cardo
- Verga d'oro
- Viole
- Ranuncolo
- Iperico

Manutenzione

- Le piante autoctone richiedono molta meno manutenzione rispetto al tappeto erboso di un prato "all'inglese".
- Il prato avrà bisogno di un piccolo taglio (altezza 5-10 cm), da effettuare tra agosto e settembre, o comunque quando le piante non saranno più in fiore.

Specie attira-impollinator da piantare

- Verbena
- Viola matronale
- Veronica
- Verbasco
- Astri (settembrini)
- Calendula
- Geranio pratense
- Viperina azzurra
- Consolida maggiore
- Ambretta comune
- Ginestrino
- Cresta di gallo minore
- Giacinto a campanelle

Materiali necessar

- Guanti
- Carriola
- Zappe
- 🌘 Rastrelli

Vanghe

- Dala
- Annaffiatoi o tubo da irrigazione
- Semi di varietà autoctone a fiore

Realizziamo un angolo delle *erbe aromatiche*

- Scegliere lo spazio del giardino più soleggiato e, se possibile, riparato da correnti d'aria.
- Lavorare il terreno, zappettandolo fino ad una profondità di 30 cm.
 Se il terreno è poco fertile aggiungere un po' di compost.
- La messa a dimora deve avvenire tra marzo e aprile.
- Le piante devono essere disposte ad una distanza di circa 60 cm le une dalle altre (questo può variare da specie a specie), su più file, in modo tale da evitare che, crescendo, si facciano ombra le une con le altre.
- Realizzare una pacciamatura, con materiali naturali quali ad esempio paglia e corteccia.
- La maggior parte delle specie ha bisogno d'acqua solo se il terreno è completamente asciutto (vedi scheda di approfondimento sulle aromatiche). Se necessario quindi annaffiare in mattinata, fare scorrere l'acqua sulla superficie del terreno e non bagnare le foglie. Il terreno deve essere ben drenato.
- In inverno proteggere le radici dal freddo eccessivo con una leggera pacciamatura di corteccia o paglia.
- Posizionare a Sud le piante aromatiche erbacee.
- Annaffiare abbondantemente le erbe aromatiche solo immediatamente dopo l'impianto.



Materiali necessari

- Guanti
- Carriola
- Zappe
- Rastrelli
- Vanghe
- Pale
- Annaffiatoi o tubo da irrigazione
- Piantine aromatiche
- Forbici per potatura
- Paglia/cortecce per pacciamatura

Quali specie piantare? (specie perenni)

- Lavanda
- Rosmarino
- Salvia
- Timo
- Menta
- Erba cipollina
- Achillea
- Aalio
- Finocchio
- Issopo
- Melissa
- Valeriana rossa
- Pimpinella

Come costruire un aspira-insetti

Con questo metodo si aspirano gli insetti usando un barattolo munito di un tubo d'aspirazione e di un tubo per la cattura. Una volta che l'insetto sarà caduto nel barattolo, potrà essere osservato con la lente d'ingrandimento.

Prima alcune regole:

- Catturare e manipolare gli insetti con delicatezza e attenzione.
- In linea di massima, evitare di toccare gli insetti.
- Posizionarli all'ombra.
- Non rinchiudere specie diverse nello stesso recipiente. Un recipiente per ogni specie.
- Tenere gli insetti in cattività solo per il tempo necessario all'osservazione.
- Rilasciare gli animali nel luogo della cattura.
- Ridurre al minimo necessario il numero di insetti catturati.

Occorrente

- o contenitore: un vasetto di plastica o una bottiglia di plastica da 0,50 L
- tubo di plastica di 2-3 cm di diametro, lungo circa 20 cm
- garza sterile
- forbici o taglierino
- nastro adesivo
- lente di ingrandimento
- taccuino e matita
- guida sugli insetti

Come costruire un aspira insetti



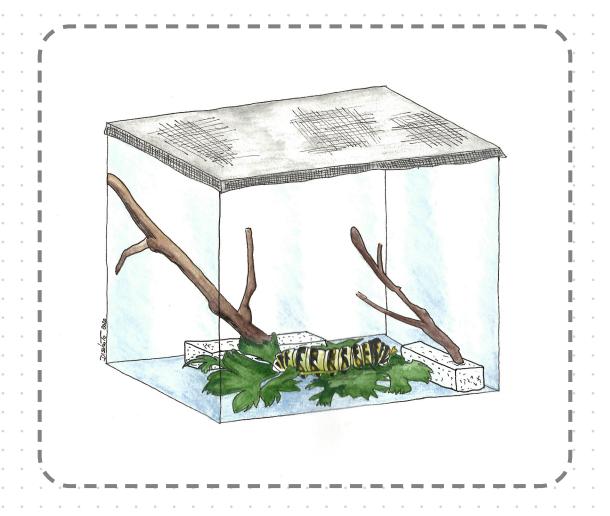
Mettetevi all'opera:

- Per questo primo passaggio fatevi aiutare da un adulto perchè bisogna creare due fori o su di un barattolo, o su di una bottiglietta di plastica. Con le forbici o con il taglierino realizzare due fori sul contenitore che avete scelto; questi dovranno essere di circa 2-3 cm di diametro (a seconda della sezione del tubo che avete a disposizione) e andranno praticati a due altezze diverse, uno in alto (più o meno vicino all'apertura del contenitore), l'altro più in basso rispetto al precedente, ed in posizione opposta ad esso.
- Anche per questa operazione fatevi affiancare da un adulto. Tagliare il tubo in plastica, esattamente a metà, in modo da ottenere due parti della stessa lunghezza, almeno circa 10 cm ciascuna.
- Posizionare uno dei due pezzi di tubo ottenuti, all'interno del foro più in alto praticato precedentemente sul contenitore. Considerate che almeno 2 cm del tubo dovranno sporgere verso l'interno della bottiglia. Fissatelo esternamente con il nastro adesivo e con lo stesso chiudendo bene le eventuali aperture createsi tra tubo e contenitore.
- Sull'altro pezzo di tubo rimasto applicare ad un'estremità un po' di garza. Infilare questo tubo nel foro praticato più in basso sul contenitore. Il lato chiuso con la garza dovrà trovarsi verso l'interno della bottiglia e sporgervi di circa 2 cm. Servirà a fare sì che, nel momento in cui aspirate l'insetto, questo cada nel contenitore senza entrare nel tubo da cui state aspirando! Anche in questo caso, fermate bene il tubo usando il nastro adesivo.
- A questo punto cosa fare? Prendete l'aspira insetti realizzato, uscite in giardino, cercate un insetto di piccole dimensioni e, non appena l'avrete trovato, avvicinate con cautela ad esso il tubo più in alto del vostro aspira insetti. Appena sarete sicuri di essere vicini al punto giusto, aspirate dall'altro tubo più in basso e... CATTURATO! Il vostro insetto a questo punto si troverà nell'aspira insetti, pronto per essere osservato con una lente d'ingrandimento! Annotate sul taccuino tutte le vostre osservazioni, che vi serviranno per il riconoscimento dell'insetto.

Come allevare un *bruco* ed osservare la sua *metamorfosi*!

Materiale necessario

- Pianta nutrice
- 1 Contenitore: scatola di plastica o vasca in vetro
- Retino a maglia molto fine, come quello delle zanzariere (quanto basta per coprire il contenitore)
- Rametti secchi
- Pezzo di polistirolo (esempio: coperchio di una vaschetta di gelato)



Come allevare un *bruco* ed osservare la sua metamorfosi!

Cosa fare

- 1. Recuperare almeno un bruco. Se per realizzare il vostro wild garden avete piantato o seminato quelle specie vegetali che attirano gli insetti impollinatori (vedi schede di approfondimento/laboratorio su siepe, angolo delle aromatiche e prato), come le farfalle, non è escluso che, su alcune di queste, possiate trovare dei bruchi. Come sapete (vedi scheda di approfondimento "I lepidotteri: specie attratte") molte specie di farfalle sono legate ad una o più piante nutrici, delle cui foglie si cibano allo stadio di bruco: questo può permettervi di rintracciare più facilmente sia i bruchi stessi, che ciò di cui si dovranno nutrire una volta "catturati".
- Posizionare il bruco in una scatola di plastica trasparente, oppure in una vasca in vetro (come quelle d'acquario) piuttosto ampia, soprattutto se i bruchi sono più di uno: la scatola dovrà poi essere chiusa con della retina per evitare che i nostri ospiti possano sgattaiolare via e per far sì che, al tempo stesso, possano avere un continuo ricambio di ossigeno.
- 3. Dare al bruco quotidianamente foglie fresche, provenienti dalle piante nutrici. Purtroppo c'è il rischio che foglie appartenenti a piante diverse dalle nutrici non vengano mangiate.
- **4.** Pulire quotidianamente il contenitore dagli escrementi, per evitare la formazione di muffe, batteri e, in generale, di un ambiente insalubre per il bruco.
- 5. Fare sempre attenzione quando l'animale viene maneggiato, per pulizie e ricambio foglie, è molto delicato! Inoltre, raccomandiamo sempre di avere le mani pulite quando si fanno queste operazioni, per evitare di trasmettergli possibili batteri, parassiti, ecc.
- 6. Predisporre nel contenitore alcuni rametti secchi su cui il bruco potrà andare a "fissarsi" per formare la crisalide. Fissare i rametti in verticale forando il coperchio di polistirolo di una vaschetta da gelato, da porre poi nel box.
- 7. Una volta che il bruco avrà trovato il luogo idoneo per trasformarsi in crisalide, non interferire più: non pulire e non mettere foglie nuove, ma attendere pazientemente la trasformazione in farfalla adulta.
- 8. Una volta trasformatasi in farfalla adulta, aspettare che questa abbia spiegato completamente le ali (anche più di un'ora) e liberarla in giardino. Solo se è una bella giornata di sole, non se piove o tira vento!

Come costruire un *bug hotel*

Per realizzare con successo un bug hotel, il rifugio artificiale per i nostri insetti alleati, dovremo tenere conto delle esigenze di questi: mentre alcuni ospiti lo utilizzeranno per ripararsi durante la stagione fredda, altri lo utilizzeranno per alloggiare la propria progenie.

Una volta costruita la struttura di base del bug hotel, andrà riempita con dei materiali (naturali e artificiali) che offriranno alloggio a numerose specie di insetti. Sarà adatto allo scopo ogni tipo di materiale cavo o capace di fornire "piccoli anfratti".

Indicazioni utili:

- Il bug hotel dovrà essere realizzato in uno spazio del wild garden quanto più possibile riparato dal vento ed esposto al calore del sole.
- Va riparato anche dalla pioggia, se possibile realizzandolo sotto una tettoia o qualsiasi altro riparo: in caso contrario, realizzare alla sua sommità un apposito tetto.
- Nel caso di materiali piccoli come pietre e pigne, che possono rotolare e cadere, è opportuno prevedere una rete che li tenga nella sede loro destinata.
- È preferibile sistemare per primi i materiali più voluminosi e proseguire inserendo poi i più piccoli, in modo da riempire il più possibile tutti gli spazi vuoti.

Di cosa hai bisogno?

Materiali naturali

- Tronchi di legno già tagliati (da forare)
- Rametti
- Foglie secche
- Cortecce
- Paglia
- Canne palustri
- Sassi di varie dimensioni
- Pigne

Altri materiali

- Pallets in legno (4-5)
- Mattoni forati
- Coppi e tegole
- Vecchi vasi dei fiori
- Trapano e punte (3-12 mm di diametro)
- Carriola (per trasportare i materiali)
- Rete metallica
- Martello e chiodi

Come costruire un bug hotel



Indicazioni operative:

Alcune operazioni richiedono l'aiuto da parte di un adulto.

- Impilare i pallets a formare la struttura, che deve essere alta almeno un metro.
- Riempire tutti gli spazi della struttura, utilizzando i materiali di cui sopra e seguendo i propri gusti. Ricordare che l'obiettivo è creare più anfratti possibili.

 Osservare il disegno come esempio.
- Per le abitazioni destinate ad api solitarie e vespe muratrici occorrono corridoi cavi a fondo cieco. Utilizzare pertanto canne palustri e canne di bambù, da posizionare ad esempio ad incastro all'interno dei vasi (in maniera che rimangano ferme); oppure forare tronchi di legno, realizzando buchi di 4-12 mm di diametro, per una lunghezza di 12-20 cm.
- Per crisope, coccinelle e forbicine vanno predisposti alloggi riparati dalle intemperie: ad esempio, si possono utilizzare vasi e mattoni forati (di varie tipologie) da riempire con paglia.

La cassetta-nido: guida alla realizzazione e all'utilizzo

Ogni specie di uccello ha esigenze diverse per la nidificazione. Di conseguenza esistono più tipologie di cassette-nido: esistono modelli con foro d'entrata, per quelle specie che nidificano in cavità, e modelli aperti, per quelle che invece cercano dei ripari senza utilizzare cavità. Due le tipologie principali:

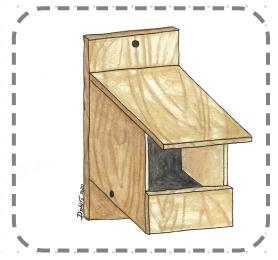
Con foro d'entrata

utilizzata da:
cinciallegra,
cinciarella,
passera europea,
storno,
picchio rosso maggiore,
picchio muratore,
torcicollo,
codirosso,
scricciolo.



Aperta

utilizzata da:
pettirosso,
ballerina bianca,
scricciolo,
merlo.



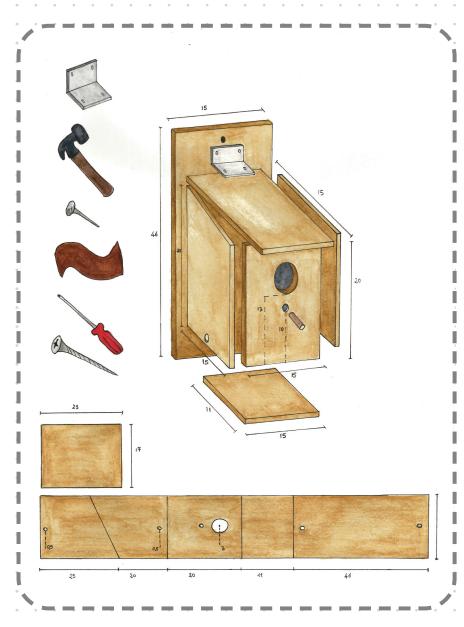
N.B.:

Ci sono specie che potreste osservare mentre svolazzano nel vostro wild garden, ma che **non nidificheranno** nei nidi artificiali installati: fringuello, verdone, tortora dal collare, capinera, cardellino, ghiandaia, gazza.

Come costruire una cassetta-nido

Materiali

- pezzi in legno (multistrato di pioppo delle dimensioni riportate nello schema sottostante) dello spessore di circa 2 centimetri
- carta vetrata
- martello e chiodi (testa larga)
- colla a caldo
- cerniera
- cacciavite e viti
- 2 stop per agganciare la cassetta-nido all'albero
- 2 ganci a piastra



Schema

Di seguito viene riportato uno schema generale di montaggio del rifugio con foro d'ingresso, le cui dimensioni consentono di attirare più specie.

Parte destra

20 x 15 cm

Parte sinistra

25 x 15 cm

Fronte

20 x 15 cm

Fondo

11 x 15 cm

Retro

46 x 15 cm

Tetto

23 x 17 cm

Come costruire una cassetta-nido

Procedimento:

- Chiedete al vostro rivenditore di fiducia che avete scelto per acquistare i vostri pezzi di legno di realizzarvi direttamente un foro dal diametro 3 cm sul pezzo frontale del rifugio. Considerate che il foro dovrà trovarsi a un'altezza di circa 18 cm rispetto al lato inferiore del pezzo.
- Carteggiare tutti i pezzi con la carta abrasiva per eliminare eventuali schegge, con le quali potreste farvi male.
- Assemblare le varie parti, seguendo lo schema riportato.
- Non fissare il tetto con i chiodi, applicare, utilizzando le viti, la cerniera tra questo e il retro del rifugio (vedi schema). Ciò consentirà di sollevare il tetto ed ispezionare la cassetta-nido (vedi "indicazioni utili").
- È consigliabile fare qualche foro sul fondo (vedi schema) per consentire la fuoriuscita dell'acqua che potrebbe entrare in caso di pioggia battente.
- Apporre, utilizzando la colla a caldo, un legnetto poco sotto l'ingresso per fungere da posatoio.
- Applicare dell'impregnante all'acqua di colore marrone con cui trattare la cassetta, per proteggerla dagli agenti atmosferici e allungarne la durata.
- Applicare i ganci, uno in alto e uno in basso sul retro della cassetta, ed installarla su di un albero.

Indicazioni utili:

- Installare la cassetta-nido da metà inverno ad inizio primavera. In siti al riparo da forti venti e piogge.
- Monitorare la cassetta-nido. Va osservata da una distanza di sicurezza che non renda difficile l'accesso ai genitori che, se intimoriti, potrebbero non entrare nel nido finché vedono qualcuno nei paraggi.
- Rimuovere i nidi che non vengono più utilizzati.
- Pulirla verso settembre-ottobre. La cassetta deve rimanere pulita fino alla primavera successiva (nuova nidificazione).

La mangiatoia: guida alla realizzazione e all'utilizzo

Durante la stagione invernale per molte specie di uccelli sarà meno facile trovare frutti sugli alberi per nutrirsi, o ancor più difficile catturare insetti. Per necessità, tali specie per variano quindi la loro dieta, diventando onnivore.

Ed è proprio qui che entrate in gioco voi! Potete dare una mano a tali uccelli realizzando ed installando delle mangiatoie nel vostro wild garden, ed avere di conseguenza la possibilità di attirare e osservare più specie diverse.

Che cibo gli piace?

Cibo	Specie attratte
Semi di mais, canapa e mais tritato	Fringuelli, verdoni, cardellini
Semi di girasole	Fringuelli, verdoni, cince, picchio muratore
Briciole dolci	Pettirossi, cince, picchio muratore, fringuelli, merli, storni, capinere
Frutta secca	Cince, picchio muratore
Frutta fresca	Merli, storni, capinere, pettirossi, cinciarelle
Grasso e carne	Cince, storni, pettirossi, merli

In commercio sono presenti molte tipologie diverse di mangiatoie, tutte facilmente reperibili.

Qui vi spiegheremo come costruirne una utilizzando materiale di riciclo. Un doppio aiuto alla Natura! Ma prima:

alcune indicazioni utili per l'installazione:

- Vanno posizionate al riparo da forti venti e pioggia;
- Possibilmente sempre in prossimità di fitti arbusti, cespugli, siepi e di alberi molto ramificati;
- Fuori dalla portata di cani e gatti;
- Devono essere fissate in modo saldo al tronco di un albero o appese senza fare uso di cordini troppo lunghi, che possano generare un forte effetto altalena;
- Gli alimenti inseriti, vanno sempre tenuti freschi.

Come costruire una mangiatoia

Costruiamo una mangiatoia con il tetrapak

Materiali

- cartone del latte o di un succo di frutta utilizzato
- taglierino
- nastro adesivo
- cordino impermeabile o comunque resistente all'acqua
- bastoncino di legno
- foglie per decorare
- cibo (scegliete tra le tipologie indicate nella tabella)

Procedimento

- Per prima cosa lavate bene e sciacquate altrettanto bene il contenitore in tetrapak che scegliete di utilizzare;
- con l'aiuto di un adulto, utilizzando il taglierino, ritagliate uno dei lati più larghi creando una sorta di finestrella, per inserire il cibo e dalla quale entreranno gli uccellini;
- sotto la finestrella praticate un foro ed inserite un bastoncino di legno, che fungerà da posatoio (se necessario, fissatelo con del nastro adesivo per evitare che si muova troppo);
- create uno o due fori sulla sommità del contenitore, ed inserite il cordino che servirà per appendere la mangiatoia;
- se volete, decorate la mangiatoia utilizzando delle foglie per renderla alla vista il più naturale possibile;
- a questo punto, non vi resta che appendere la mangiatoia, mettervi il cibo ed aspettare che qualche uccellino si avvicini.

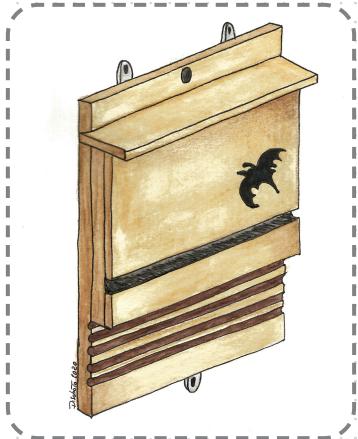
Costruiamo insieme una *bat box!*

Per la realizzazione di una bat box in legno sono necessari listelli e tavolette (sotto sono riportate le misure) che abbiano uno spessore di almeno 1,5 cm, preferibilmente di multistrato di pioppo (sarebbe meglio escludere le conifere come il pino e l'abete per la resina che producono)

Materiale necessario:

Per la realizzazione di una bat box in legno sono necessari listelli e tavolette (sotto sono riportate le misure) di uno spessore di almeno 1,5 cm (preferibilmente di multistrato di pioppo, sarebbe meglio escludere le conifere tipo pino e abete per la resina che producono).

- 1 tavoletta 40 × 8 cm (tetto)
- 1 tavoletta 36 × 66 cm (parete posteriore)
- 1 tavoletta 40 × 36 cm (parete anteriore alta)
- 1 tavoletta 15 × 36 cm (parete anteriore bassa)
- 1 listello lungo 36 cm, sezione 3 × 2 cm (superiore)
- **2** listelli lunghi 48 cm, sezione 3 × 2 cm (laterali)



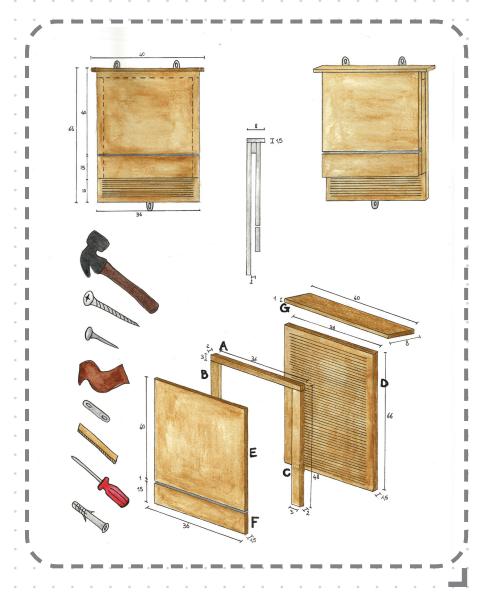
Attrezzatura necessaria:

- Carta vetrata
- Martello
- Chiodi (testa larga, lunghi 3 cm)
- Righello
- Punteruolo o cacciavite
- 3 ganci a piastra
- Viti per attaccare i ganci alla bat box
- 3 stop per agganciare la bat box al muro

Costruiamo insieme una bat box!

Realizzazione

- Per prima cosa passare tutti i pezzi con la carta vetrata per eliminare eventuali schegge con cui vi potreste fare male durante il loro assemblaggio.
- Una volta terminata questa operazione prendere solo le tavolette e, solamente su di un lato (che poi verrà posizionato internamente) praticare delle piccole scanalature della profondità di pochi mm, utilizzando punteruolo (o cacciavite) e righello, parallele e distanziate di circa 1 cm: serviranno ai pipistrelli per arrampicarsi, come se fossero una scala, all'interno della bat box.
- Procedere quindi all'assemblaggio come riportato nell'immagine. Assemblare prima la parete posteriore con i listelli e poi aggiungere i pannelli della parete anteriore. Questo vi consentirà di lavorare con maggiore precisione. La bat box dovrà infatti essere ben assemblata, per evitare gli spifferi, e mai trattata con fungicidi o vernici che non siano a base di acqua (no acriliche, alla nitro...).
- Una volta terminato l'assemblaggio, applicare una vernice all'acqua di colore marrone con cui trattare la bat box per proteggerla dagli agenti atmosferici e allungarne la durata.
- Una volta asciutta la vernice applica i ganci, due in alto e uno in basso al centro, e procedete all'installazione sulla parete della scuola.



Come costruire un ibernacolo per rettili

Quando arriva l'autunno e la temperatura si raffredda, è tempo di iniziare a pensare a come poter fare per aiutare la fauna selvatica a sopravvivere all'inverno!

Per questo motivo, potreste costruire un tipo di letto rialzato che fungerà anche come sito di ibernazione per la fauna selvatica. Questa struttura costituisce una casa per la fauna selvatica e al tempo stesso fornisce anche un terreno fertile per le tue piante.

Di seguito i vari passaggi per crearne uno:

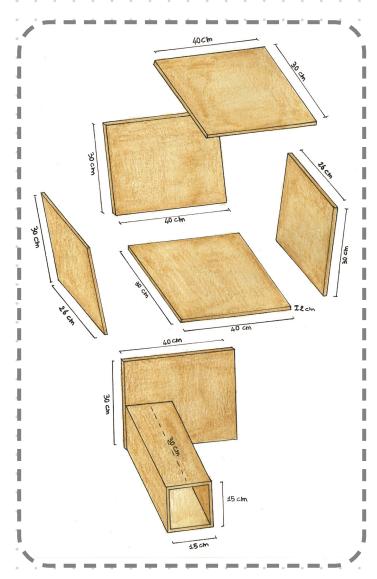
- Per prima cosa scegliere un'area asciutta, preferibilmente dove il letto rialzato avrà a disposizione erba alta o altra vegetazione circostante.
- Tracciare un'area di 1m x 2m (o più grande, se preferite) con il lato lungo rivolto a sud.
- Togliere il manto erboso da quest'area e metterlo da parte, quindi scavare una trincea profonda 20 cm.
- 4. A questo punto, riempire la trincea con tronchi di grandi dimensioni in modo non ordinato, componendo approssimativamente la forma di una catasta alta fino a 1 m. Questo creerà delle camere al di sotto del livello del gelo dove i rettili, gli anfibi e altre specie potranno ibernarsi.
- Coprire quindi questo mucchio di tronchi con rami e ramoscelli più piccoli.

Se non avete la possibilità di scavare una trincea procedete semplicemente a creare una catasta di tronchi o di pietre: sarà sufficiente per offrire ospitalità ai rettili, soprattutto durante il periodo in cui sono attivi!

Costruiamo un *rifugio* per il *riccio*

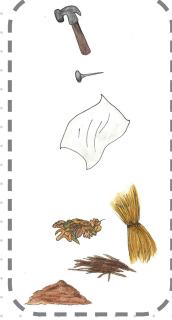
In un wild garden il riccio sta come un pascià! È un luogo che gli offre ciò di cui si nutre, dove può trovare un riparo sia durante la bella stagione, che per affrontare l'inverno in letargo.

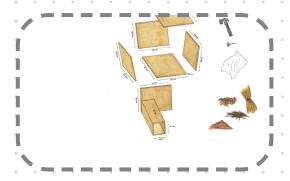
Potete quindi costruire un rifugio adatto ad ospitarlo, utilizzando o una scatola di plastica oppure, aiutati da un adulto, armandovi di martello, chiodi e pezzi di legno: a voi la scelta! Intanto vediamo come procedere:



Box in legno Occorrente:

- martello e chiodi
- legno non trattato di 2 cm di spessore
- 4 pezzi di legno 40 x 30 cm
- 2 pezzi di legno 26 x 30 cm
- tunnel d'ingresso:4 pezzi di legno 13 x 30 cm
 - telo di plastica
- paglia, foglie, rami, terra, segatura





Assemblare i vari pezzi seguendo lo schema, tenendo conto che il pezzo di legno frontale (40 x 30 cm) dovrà avere un'apertura corrispondente alle dimensioni del tunnel (13 x 13 cm) che consentirà l'ingresso del riccio. Prima di concludere la costruzione, aggiungere della terra e della segatura sul pavimento della stessa. Una volta realizzato il box, posizionarlo in un luogo riparato del wild garden, l'ideale sarebbe sotto la siepe di arbusti. Coprirlo con il telo di plastica e successivamente il tutto con terra, rami e foglie, ovviamente lasciando sporgere il tunnel d'ingresso, alla soglia del quale vanno messe paglia e foglie.

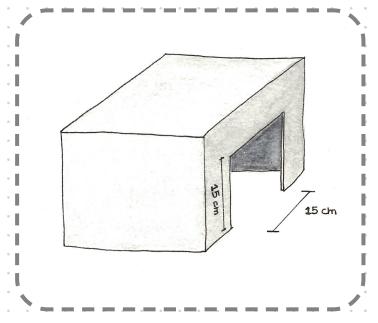
Costruiamo un *rifugio* per il *riccio*

Box in plastica

Occorrente:

- una scatola di plastica grande
- taglierino
- sacco nero della spazzatura
- terra, foglie, paglia e ramoscelli

Con l'aiuto di un adulto, creare sulla scatola di plastica l'apertura per l'ingresso al rifugio di 15 x 15 cm, come nel disegno sottostante.



Posizionare il box in un luogo riparato del wild garden: l'ideale sarebbe sotto la siepe di arbusti. Predisporre al suo interno una lettiera di foglie secche e paglia, rivestire poi l'esterno con un sacco nero (di quelli utilizzati per la spazzatura) ed infine ricoprire con terra, ramoscelli e altre foglie secche, lasciando ben evidente soltanto l'apertura d'ingresso.

Ricorda:

Nelle vicinanze del rifugio deve essere sempre presente una fonte di acqua, a cui il riccio possa attingere facilmente.

Costruiamo un *rifugio* per il *rospo*

È necessario creare il rifugio in un luogo ombreggiato ed umido del wild garden, sotto gli arbusti potrebbe essere l'ideale. Il rifugio non dovrà essere dotato di un fondo: l'animale scaverà sicuramente un po' e, di conseguenza, avrà necessità di trovarsi direttamente a contatto con il terreno. Il metodo migliore per creargli un rifugio è utilizzare un vaso in terracotta, che rimanendo fresco anche in estate, proteggerà il rospo dal caldo.

Potete scavare una buca nel terreno, non troppo profonda, grande il giusto da poter contenere il vaso in terracotta disposto per orizzontale. Attenzione però, il vaso non dovrà entrare per intero nella buca, solo fino a metà. L'interno del vaso poi dovrà essere parzialmente riempito con la terra, quel tanto che basta a lasciare spazio al rospo per entrare, uscire e muoversi.





Potete anche creare una dimora rialzata. Mettere il vaso in terracotta capovolto sopra un cerchio creato con delle rocce, lasciando soltanto lo spazio per permettere l'ingresso e l'uscita del rospo.

Prima che il rospo riesca a trovare e utilizzare la casa che gli è stata fornita, potrebbero esser necessari da un paio di giorni a qualche mese. Abbiate pazienza, non andate a cercare nessun rospo per portarlo nel wild garden: il vostro amico arriverà da solo!

Ricorda:

Anche per il rospo deve essere sempre presente una fonte di acqua nelle vicinanze della sua casa.

Realizzazione e manutenzione dello *stagno*

Realizzare uno stagno all'interno del wild garden è un progetto di grande utilità per la natura. Vista la drastica riduzione in numero delle zone umide, e di conseguenza delle specie vegetali e animali ad esse legate, creare uno stagno, piccolo o grande che sia, contribuirà a preservare la biodiversità legata a questi ecosistemi. Vedrete popolare il vostro wild garden da piante acquatiche, invertebrati acquatici, anfibi e non solo; vi stupirete di quanta biodiversità possa caratterizzare anche la più piccola raccolta di acqua.

Di seguito vengono descritte due modalità diverse di realizzazione dello stagno, in funzione di spazio, tempi, materiali e lavoro richiesti. Così potrete scegliere quello che più fa al caso vostro! Forza, tutti al lavoro!

Progettazione

- Individuare una zona aperta del wild garden che riceva poca ombra solo in un certo momento della giornata. Preferibilmente lontana dagli alberi, i quali, oltre a creare troppa ombra, rendono difficoltosa la manutenzione: in autunno le foglie cadute devono essere assolutamente rimosse per evitare che la loro decomposizione tolga ossigeno all'acqua.
- Non esiste una grandezza minima che il vostro stagno deve avere; in natura esistono specchi d'acqua di tutte le dimensioni, quindi anche un piccolo stagno è un habitat prezioso per flora e fauna selvatiche. Scegliete quindi liberamente quanto grande volete realizzarlo, in base allo spazio, al tempo e alla forza lavoro che avete a disposizione.
- Considerare una profondità compresa tra 40 e 80 cm: se l'acqua non raggiunge almeno i 40 cm, sarà più difficile ospitare specie diverse, in quanto si riscalderà e raffredderà troppo facilmente. Ciò consentirebbe la colonizzazione soltanto da parte di pochi organismi.
- L'inclinazione delle sponde deve essere dolce e graduale, ciò per consentire agli animali che lo popoleranno e frequenteranno, di entrare e uscire dallo stagno con facilità.

Materiali necessari

- metro
- vanga, anche di dimensioni adatte ai bambini
- pala
- zappa
- corda e paletti
- * un telo di tessuto non tessuto
- * un telo in PVC
- * vasca in PVC almeno 70-80 cm di diametro
- carriola
- pietre e tronchi
- sabbia
- acqua

*per calcolare la dimensione dei teli ricorda di considerare la profondità dello stagno e non solo la sua superfice.
Il telo in PVC può essere sostituito da una vasca in PVC
(da tenere presente che ha costi maggiori), il loro utilizzo
è quindi alternativo, potendo scegliere tra le due modalità
quella più consona.

Realizzazione e manutenzione dello stagno

Fasi di realizzazione

- Se lo ritenete necessario delimitate l'area che sarà sottoposta allo scavo con corda e paletti.
- Con vanghe e zappe iniziare lo scavo. Mettere da una parte la terra scavata, che verrà poi riutilizzata per alzare un il bordo dello stagno.
- Rimuovere le pietre, i legni e tutto ciò che si trova sul fondo dello scavo. Il consiglio è valido se si utilizza il tessuto non tessuto, sotto il telo in PVC, come protezione per evitare che pietre o radici possano perforarlo.
- Terminato lo scavo stendere sul fondo il tessuto non tessuto e in seguito sopra il telo impermeabilizzante in PVC, considerate che quest'ultimo non deve essere di dimensioni pari a quelle dello scavo, ma più grande, perchè deve essere ripiegato, ed il bordo interrato.
- A questo punto è il momento dell'acqua, la scelta migliore è di non aggiungerla ed aspettare che lo stagno si riempia naturalmente grazie alle piogge. Se invece decidete di realizzare lo stagno in un periodo poco piovoso potete aggiungere acqua, meglio se proveniente da un pozzo.
- Posizionare pietre e tronchi attorno ai bordi dello stagno, al fine di creare degli habitat adatti ai suoi futuri ospiti.
- Se le sponde sono particolarmente ripide potete posizionare delle reti a maglia non troppo grande in canapa o altro materiale naturale che aiuteranno il sedimento a fermarsi sulle sponde.



Posa del tessuto non tessuto sullo scavo realizzato.



Posa del tessuto non tessuto sullo scavo realizzato.

Alternativa con vasca

Se utilizzate questa al posto del telo in PVC, basta semplicemente che, terminato lo scavo, rimuovete eventuali pietre e legni, disponete uno strato di sabbia (se disponibile) e posizionate la vasca. Infine, riempite i bordi tra la vasca e lo scavo con la terra di risulta.

Uno *stagno*? Si, ma senza faticare troppo...

Materiali necessari

- Vanga
- Pala
- *vasca in PVC di almeno 70-80 cm di diametro e profonda 40-80 cm
- Tessuto non tessuto
- Carriola
- Pietre e tronchi
- Sabbia e terra
- Acqua

*per calcolare la dimensione dei teli ricorda di considerare la profondità dello stagno e non solo la sua superfice.
Il telo in PVC può essere sostituito da una vasca in PVC
(da tenere presente che ha costi maggiori), il loro utilizzo
è quindi alternativo, potendo scegliere tra le due modalità
quella più consona.

Fasi di realizzazione

- Individuate un'area pianeggiante del wild garden e, se necessario, lavorate un po' il terreno per spianarlo. Rimuovete eventuali pietre, legni e ciò che potrebbe incidere sulla stabilità della vasca.
- Stendete sul fondo uno strato di sabbia, se disponibile, oppure uno strato di tessuto non tessuto.
- Posizionate la vasca.
- Procedere al riempimento con l'acqua: valgono le stesse disposizioni riportate nell'esempio precedente.
- Mettere un po' di sabbia sul fondo della vasca e posizionare sassi e legni per consentire agli animali di uscire dalla vasca.
- Visto che la vasca, non trovandosi interrata, ha bordi alti che rendono difficoltoso l'accesso ad alcuni animali, in particolare agli anfibi, sarà necessario mettere pietre tutt'intorno al bordo in maniera da creare continuità con l'ambiente circostante: in questo modo gli animali riusciranno ad entrare agevolmente in acqua. È possibile poi ricoprire alcune rocce con la terra per consentire l'insediamento della vegetazione.
- Oltre alla terra posizionare pietre e tronchi attorno ai bordi dello stagno, anche questi aiutano l'accesso degli anfibi e servono altresì a creare dei rifugi per gli stessi.

Manutenzione - valida per entrambi gli esempi -

- Controllare che il livello dell'acqua non si abbassi troppo, questo soprattutto in estate; ciò potrebbe compromettere l'equilibrio dello stagno e la presenza in esso degli animali.
- In autunno bisogna eseguire la pulizia dello stagno: rimuovere le foglie e ridurre la vegetazione acquatica se si è sviluppata troppo, sia sui bordi che in acqua. Ad esempio le specie galleggianti, se presenti in eccesso, possono togliere luce a quelle sommerse.
- In inverno evitare che la superficie congeli completamente, magari fornendo un po' di acqua corrente.
- In primavera non effettuare alcuna operazione: potreste disturbare gli animali presenti durante il loro periodo di riproduzione e di deposizione delle uova, rischiando addirittura che abbandonino completamente lo stagno.



Informazioni utili

Lasciate fare alla natura!

La scelta migliore è attendere che la colonizzazione dello stagno da parte di piante e animali avvenga in modo naturale. Non immettete specie animali prelevandole dall'ambiente.

E soprattutto, NON immettete pesci e specie alloctone!>